

Il sondaggio**I compiti delle vacanze? Li ha fatti solo il 14% degli studenti**■ ■ ■ **MIRIAM ROMANO**

■ ■ ■ A giugno i libri si chiudono. E per la maggior parte degli studenti non si riaprono fino a settembre, quando la campanella ricomincia a suonare. Sono pochissimi i ragazzi che dedicano i pomeriggi estivi a ripassare, svolgere esercizi di matematica o tradurre versioni di latino. Lo dice anche un sondaggio elaborato da Skuola.net, uno dei siti più cliccati dagli studenti per reperire appunti e traduzioni. Secondo questa indagine, al momento, solo il 14% degli adolescenti italiani avrebbe terminato i compiti delle vacanze. Il risvolto della medaglia è chiaro: l'86% a pochi giorni dal rientro tra i banchi è con l'acqua alla gola. Più nello specifico il sondaggio parla di un

17% che è solo a metà dell'opera, mentre un 12% di giovani se ne infischia: i compiti non li hanno fatti e non gli passa nemmeno per l'anticamera del cervello di farli ora. Se i più coraggiosi si presenteranno a braccia conserte e sguardo beffardo davanti ai professori, uno su 10 al posto degli esercizi allungherà sulla cattedra la giustificazione di mamma e papà.

Ma non bisogna farsi ingannare, chi mostrerà quaderni sapientemente compilati, non per questo è da annoverarsi tra i "secchioni". Il 4% degli studenti che hanno fatto i compiti dichiara di aver copiato tutto e un altro 6% di averne copiati la maggior parte. E il 31% almeno una sbirciatina l'ha data. Dal quaderno dell'amico o dai siti internet, poco importa.

D'altra parte i genitori fanno orecchie da mercante: anche se solo il 16% di mamme e papà si è dichiarato contrario ai compiti estivi, il 73% ha voltato le spalle ai figli che senza l'aiuto dei genitori hanno dovuto far da sé. Tra questi, però, solo il 32% ha battuto i pugni per dire basta ai compiti. Il periodo estivo deve essere dedicato solo al riposo, dicono il 48% dei genitori "ribelli". «Stando così le cose, forse caricare troppo gli studenti non ha senso», sottolinea Emanuele Amaini, professore di Italiano e Latino al liceo classico più antico di Italia, Scipione Maffei, «io mi limito a incoraggiarli alla lettura attraverso una lista di libri. A mio parere va seguita la logica del piacere, più che quella del dovere».

